

La Repubblica 16 Novembre 2012

Cosenza, arrestati consiglieri Pd. "Eletti con i voti della 'ndrangheta"

COSENZA — Posti di lavoro in cambio di voti alle provinciali. Con questa accusa sono finiti agli arresti domiciliari il consigliere Umberto Bemaudo e l'ex assessore Pietro Paolo Ruffo, entrambi risultati eletti alla provincia di Cosenza del 2009 nelle fila del Pd. In carcere anche Michele Di Putto, ritenuto affiliato al clan Lanzino-Presta-Di Puppò. Secondo i pm della Dda di Catanzaro, Pierpaolo Bruni e Carlo Villani, i due politici avrebbero fatto assumere in una società del comune di Rende, esponenti della cosca e diversi loro familiari ricevendone in cambio centinaia di voti.

L'inchiesta si è concentrata sulla trasformazione della cooperativa «Rende 2000», in una società interna al comune di cui i due politici erano all'epoca sindaco e assessore. Un'operazione costata otto milioni di euro e finalizzata quasi esclusivamente, secondo l'accusa, all'assunzione di esponenti del clan e di loro familiari. Un favore che sarebbe restituito sotto forma di preferenze. I pm avevano contestato ai due politici anche il concorso esterno in associazione mafiosa, escluso tuttavia dal Gip in fase di valutazione. I due arresti creano non poco imbarazzo nel Pd cosentino trattandosi di personaggi politici molto vicini a Sandro Principe, capogruppo del Pd in Consiglio Regionale. Il Partito Democratico ha espresso fiducia nella magistratura e sospeso immediatamente Bemaudo e Ruffo.

Giuseppe Baldessarro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS